Anno XIX — Sabato 17 Gennaio 1885 — N. 15

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 15 gennaio.

La Camera si è riaperta con un diluvio d'interrogazioni sulla politica estera, per offrire occasione di qualche lungo discorso al Mancini, che appunto parlò parecchio, ma fortunatamente disse poco. Quelle che risguardavano la spedizione di Assab si disse di rimetterle a quando si discuterà sulla relazione fatta dall'onorevole Solimbergo, ma poi fissarono per il 24 corr.

Sulla interrogazione risguardante il Cirmeni espulso da Berlino se la cavò appresso a poco col dire, che colà hanno fatto quello che credevano, e che, se anche fecero male, hanno fatto bene. E' un affare privato. Circa ad Assab lasciò capire, che la spedizione in partenza (non ancora partita e che indugia a Napoli un po' per il tempo, un po' perchè non ancora approvvigionata del l'occorrente) ha da rivendicare gl'Italiani assassinati e da studiare il terreno. Ci sono di quelli, che temono si faccia più che altro una mostra, o dimostrazione, com'è di moda adesso in Italia; ma altri sperano, che si prenda piede più largamente sulla costa ed addentro. Qualcheduno antivede anche una larga cooperazione coll'Inghilterra dietro patti già stabiliti. Anzi parrebbe che qualcosa di questo vi fosse al vedere come vengono dalla stampa straniera, e specialmente francese, non senza qualche sospetto, commentate le relazioni tra i due paesi. E qui nasce il problema, se il Mancini, che va facendo adesso trattati col Madagascar, colla Corea e simili, avrà poi lo sperato ardimento di porre risolutamente la quistione di Tripoli, e di prendere colà la parte nostra, non avendo potuto impedire le occupazioni altrui.

È certo, che tanto per la baia di Assab ed altre nel Mar Rosso, quanto, e più, per Tripoli si è da ultimo parlato molto, con timore, che si agisca poco.

Per quanto finora si abbia l'Italia, come Governo, quasi ecclissata nelle cose africane, l'azione spontanea della popolazione italiana si è estesa negli ultimi anni sulle coste settentrionali dell'Africa, dove si è accresciuta assai la popolazione italiana dall'Algeria all'Egitto.

Questa tendenza andrebbe in ogni caso assecondata con aiuti alla navigazione regolare, con scuole ed istituzioni locali, e con tutto quello che possa attirare su quelle coste il commercio italiano e l'influenza della lingua e della coltura italiana. Tutto sta, che si sappia prendere posto presto in quei paesi; ma Tripoli non lo si dovrebbe lasciar scappare, perchè, oltre al prendere posizione in Africa presso agli altri e non lasciarsi isolare nel nostro mare, offre quella regione degli sbocchi anche per l'interno dell'Africa.

Alla Camera si è iniziata oggi anche la discussione sulle Convenzioni, come si è stabilito di fare altre discussioni in sedute mattinali, o domenicali. Circa alle Convenzioni pare, che tra Governo e Società siansi messi d'accordo su quello che intendono di concedere, mettendo fuori di discussione tutto il resto con un *aut aut*, cioè che si accetti, o si respinga. Ma questo ultimo caso non credo probabile. Ora la stampa della Opposizione commenta il discorso notevolissimo del Minghetti nel senso di farlo vedere in contraddizione circa all'esercizio delle ferrovie.

Ma sta proprio alla Sinistra storica di notare le contraddizioni altrui in questa materia, mentre i suoi capi si sono contraddetti e mostrati in disaccordo tutti tra loro? Piuttosto io credo, che abbiano ragione quelli che temono le viste di esercitare un monopolio commerciale con favori speciali loro concessi, di quelli che a Torino formarono ora una Società di esportazione, assorbendo in sè la società di Cirio ed allargandola e facendovi partecipare delle Banche, che entrano anche nelle Convenzioni. Ma, se questo accadrà, non è dovuto a quelli, che per fini politici vollero mettere in mano di privati il monopolio delle comunicazioni, che dovrebbero essere un servigio cui lo Stato presta al pubblico, come colle poste e col telegrafo?

Noi saremmo d'accordo a volere questo servigio pubblico fatto da chi rappresenta gl'interessi generali; ma la colpa che ciò non si faccia è di chi, per iscopi di partito, non lo volle nel 1876.

In quanto poi a contendere sulla cosidetta trasformazione dei partiti, e sul nuovo aggruppamento dei medesimi, è veramente ridicolo che si lagnino di essere abbandonati quelli che credono la caratteristica di un partito consista nel *sedere* piuttosto da una parte, che dall'altra della Camera.

Se la parte più ragguardevole della vecchia Opposizione di Sinistra si è ora raggruppata coi nuovi deputati dei Centri, vuol dire che le loro idee si accordano meglio con questi, che non con quegli altri, che vanno fino a trovar bene coi loro amici, i radicali, che si preferisca un galeotto condannato per omicidii, come il Cipriani, ad un professore che mostra di stare colla Maggioranza, come il Panzacchi.

Quei tre mila voti e più dati al galeotto, che viene apertamente preferito dal triumviro Costa, mostrano davvero la degradazione del senso politico e morale a cui gli oppositori sistematici ed egoisti hanno condotto la popolazione in certi dei nostri paesi.

Queste tendenze non saranno mai abbastanza severamente condannate da tutta la gente onesta, la quale però deve farlo apertamente e con quella severità che lo merita contro quella parte della stampa, che tende a corrompere e traviare la pubblica opinione. Bisogna in questi casi non astenersi, ma pronunciarsi francamente e dire il fatto loro a quelli che si trovano in buona compagnia coi delatori e coi delinquenti, ai quali aderendo, sentono di somigliare ad essi.

Andiamo piuttosto in Africa, chè forse se ne tornerà migliorati. In generale la popolazione applaude a quelli che hanno la missione di rialzare il nome italiano all'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16.

Comunicasi una lettera di Codronchi che si dimette da commissario della giunta esaminatrice della riforma della legge di pubblica sicurezza.

A lunedì la nomina di 3 commissari ai depositi e prestiti, 3 al fondo culto, 3 all'asse ecclesiastico in Roma.

Riprendesi la discussione delle ferrovie.

Nervo dimostra come la divisione longitudinale sia dannosa al paese.

Sanguinetti sostiene l'utilità e la necessità di affidare l'esercizio della linea Chiasso-Milano alla Società Mediterranea.

Baccarini chiede spiegazioni sugli allegati.

Genala dà le spiegazioni richieste.

Maurogonato opina che la linea Milano-Chiasso debba affidarsi esclusivamente all'Adriatica.

Dopo breve dibattito sull'ordine della discussione, comincia a discutersi il § 1 dell'art. 1 che approva il contratto di concessione della rete mediterranea e quindi la discussione dell'art. 1 contenente la composizione della rete mediterranea.

Sanguinetti propone si cancellino le parole della linea Milano-Chiasso, comune alla rete Adriatica.

Cavalli propone invece cancellisi la linea dalla tabella.

Genala dimostra quanto tale transazione sia equa e dia soddisfazione a tutti gli interessi che connettonvisi.

Maurogonato sostiene aggiungasi la Milano-Chiasso alla sola Adriatica, Sanguinetti invece alla Mediterranea.

Lazzaro dichiara che voterà le proposte degli opponenti, purchè votisi sulla proposta del Ministero e della Commissione; chiedesi l'appello nominale.

Depretis dichiara che, se fosse respinta, il Ministero riserverebbesi di prendere una risoluzione.

Eseguito l'appello nominale, risulta mancare il numero legale.

Il presidente avverte che domani ripeteransi la votazione.

Annunziasi un'interrogazione di Fazio Enrico sull'interpretazione data all'art. 422 della legge sul regolamento dell'esercito, di Perelli e Maffi circa la nomina della commissione per l'esame del progetto di Codice penale.

Levasi la seduta alle 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Il re ricevette oggi in udienza il viaggiatore Messedaglia Bey, intrattenendosi seco lui per oltre un ora.

Il re ricevette oggi in udienza anche il sindaco di Napoli, Amore.

Il re lo avrebbe assicurato che sarebbesi recato a Napoli nel prossimo marzo, per l'inaugurazione dell'acquedotto Serino.

Il generale Mezzacapo ha passato una notte inquieta. Le condizioni generali mantengonsi stazionarie.

L'on. Grimaldi è nuovamente indisposto. Trattasi però di cosa leggera.

Il papa, ch'ebbe ieri a soffrire pei suoi soliti disturbi intestinali, oggi è migliorato ed ha potuto alzarsi.

Iersera i ministri Mancini, Brin e Ricotti tennero una nuova conferenza, per trattare la spedizione ad Assab.

Per incarico del ministro d'agricoltura on. Grimaldi, sarebbero state iniziate delle indagini sul risparmio nelle scuole elementari del Regno.

Il *Fanfulla* afferma che l'onor. Depretis convocherà quanto prima la maggioranza, per intendersi circa l'andamento dei lavori parlamentari.

La neve è caduta abbondante in parecchie località della provincia romana.

Il Capitano Carcasio, del genio, che cadde nel Tevere mentre comandava la compagnia di soldati mandata al salvataggio, migliora sensibilmente. Si spera cessato ogni pericolo.

E' giunto l'ambasciatore francese presso il Papa.

E' giunto anche monsignor Di Rende nunzio apostolico a Parigi. Il papa lo riceverà stasera.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 16. Le contro proposte francesi nella questione egiziana furono comunicate all'Italia.

— Assicurasi che Francia, Germania, Austria e Russia si sieno accordate sulle contro proposte egiziane.

Lievin. Avvenne un esplosione di gas nella miniera, 28 morti.

---

1 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

I.ª

La sala è sfarzosamente illuminata. I ricchi addobbi denotano la qualità dell'ambiente. Eleganti cavalieri in *frak* e *gibus* girano per i corridoi e per le sale con fare sprezzante ed annojato, con l'aria di chi si presenta ad una festa perchè è moda, perchè sarebbe notata l'assenza come un gran fatto.

Le maschere briose, allegre, scherzano, ridono. I loro vestiti sono di ricca stoffa; pizzi di Venezia fermati da spilloni d'oro adornano l'elegante personcina.

Un effluvio voluttuoso corre per l'aria, un effluvio che dà alla testa, che trascina, che inebria.

Il rumore dei passi è smorzato da soffici tappeti; non si sente che il cinguettio delle graziose mascherette e le melodiose note d'un valtzer o d'una mazurka.

Le sale del *buffet* sono zeppe di giovani e vecchi, di donne e fanciulli, e il chiasso ed il baccano sono all'ordine del giorno.

Non curanti della vita d'altri, quegli esseri spendono in una bottiglia o in una scommessa più di quanto basterebbe, per campare la vita per più tempo, ad una famiglia d'onesti operai.

Ma che cosa sono la fame, le fatiche, gli stenti, la miseria per chi è avvezzo a condurre la vita fra le mollezze e i gaudii? Cose immaginarie.

Nella sala attigua sono i tappeti verdi, e su essi scorrono i pezzi d'oro e d'argento, e su essi si giuoca l'avvenire, l'onore, forse, della famiglia! Ma che importa; il genio del giuoco ha afferrato per il bavero il mal capitato, e con ghigno beffardo gli fa percorrere tutte le fasi dell'avventura.

— Hai perduto? gli grida, non monta; ripunta e la vena giungerà.

Ed egli ripunta.

— Hai perduto? Non hai più denaro? Ebbene, giuoca, giuoca sulla parola, il tuo nome nobile ed onorato vale un *pagherò*.

E giuoca, e perde.... e trascinato da una corrente febbrile giuoca tutto, e tutto perde.

E sua moglie, e sua figlia, gaie, sorridenti, sono in sala corteggiate e rispettate, non sanno che, domani, i battenti del palazzo saranno chiusi per esse e che le aspetta una misera soffitta; non sanno che lo stesso abito, gli stessi diamanti che le adornano, non sono più di loro proprietà.

Il marito e padre tutto ha giuocato e perduto. Tutto? No; gli resta qualche cosa altro.... la vita. Ma è egli forse capace di fare qualche cosa? No. E' ozioso, molle, e non ha la forza di sopportare il colpo volontariamente procacciato; e, armandosi del solito coraggio di questi miserabili, lascia una vedova ed un'orfana.

E il mondo?

Questo giudice severo, inesorabile le abbandona come se quelle povere sventurate fossero causa della sciagura che le colpisce.

Il loro nome prima correva di bocca in bocca, di albo in albo; ora è già dimenticato.

Chi può ricordarsi di due misere che vivono in una topaia, che forse gemono di freddo e di fame?

Ha forse tempo da perdere la matrona? Non ha la sarta, la crestaja, la modista, la fioraia, i ricevimenti, le feste, i pranzi?

L'amico, può egli ricordarsi della moglie e della figlia del suicida?

Il giovanotto, che prima spasimava per la fanciulla, con riso beffardo, che pari ad una pugnalata entrerebbe nel cuore della disgraziata, esclama:

Uh! è povera.

Già, è naturale, l'amore non può stare disgiunto da una ricca dote....

E che importa all'opulento che il povero soffra, purchè gli abbia denari da spendere in carrozze, in cavalli, in mode, in bagordi?

La festa spiega le sue fasi con pacifica e serena armonia. L'uno non curante dell'altro, estranei pel momento gli amici più intimi, i congiunti più cari.

Tutto si dimentica in quell'ambiente di piacere e di febbrile esistenza.

Le coppie danzanti percorrono la sala con vertiginosa passione, dimentiche del passato, non curanti dell'avvenire, inebriate del presente.

Domani.... il domani non esiste, è un nome, un mistero, un problema la di cui soluzione l'abbiamo nel verso:

> Non curare l'incerto domani
> Se quest'oggi t'è dato goder.

Eppure chi sa, quante lagrime verserai domani, quanti tormenti ti sarà dato soffrire, quanti dolori t'aspettano! Ma che monta; Strauss ha il più bel valtzer; la Marchesina l'ha impegnato con me, andiamo.

Queste furono le ultime parole d'Arturo e corse in sala, lasciando Goffredo di Verta e Ottavio del Salò seduti davanti ad una lauta cena.

E mentre Arturo si slanciava nel vortice della danza con la gentile marchesina, fanciulla flessuosa e snella, tutta grazia e sorriso, capricciosa, viziata, i due rimasero soli e dato uno sguardo al *carnet* videro che potevano rimanere seduti ancor tre balli.

— Che vita, disse Goffredo.

— E che vuoi farci, rispose Ottavio, così vuole l'etichetta, la moda.

— Che noia!

E il discorso, fra quei due giovani ormai vecchi nei piaceri, sarebbe morto, se un grazioso *Pierot* non si fosse loro avvicinato e apostrofando Arturo:

— Tu qui?

— E dove poi?

— Ti credevo....

— Forse in sala? Mio Dio, ho tanto ballato che mi sento proprio stanco.

— Oh no al ballo, ma ove qualcuno t'aspetta ansiosamente.

— M'aspetta? ma nessuno m'aspetta, e se per caso vi fosse qualcuno, certamente dovrebbe esser qui, per cui...

— Qui? non è il suo posto, sarebbe un pesce fuori d'acqua.

— Ma io non ti comprendo.

— Eh già! *non comprendo*; ecco la solita parola di chi non *vuole* comprendere. Oggi vi solletica una cosa e la volete ad ogni costo, domani non occupa più il vostro pensiero; tutto passa in voi, e bene e male. Voi oziosi e fanulloni...

— Ah!

— A tutto aspirate, per voi tutto è facile, a voi nulla deve resistere. Ma chi? Ma che cosa può esser chiuso a voi? A voi giovani belli, eleganti, ricchi? Con l'oro tutto si ottiene, a questo Dio moderno nulla resiste, e voi, a nulla badando, nè alle maledizioni, nè al dolore del povero, nè all'onore....

— Ah, *Pierot* mio bello, bada a quello che dici.

— Ah già! l'onore per te è cosa sacra, esso può stare in una carta mal giuocata, in una parola sfuggita, in un sorriso, in un'apostrofe, in un detto, e allora carte da visita, secondi, armi, condizioni, il mondo intero deve essere a vostra disposizione.... Ah! tu sei nobile, il blasone non deve essere intaccato.... Ma per un essere povero, oscuro, che cosa è l'onore, il vero onore? nulla. Voi tutto rubate e la pace, e la verecconda modestia di vergine, e la quiete di fanciulla dabbene, e poi ecco, gettate una borsa e tutto è salvo... l'oro tutto riscatta. Ma non riscatta, o conte di Verta, i vili, i miserabili seduttori di fanciulle che compariranno innanzi a Dio, dal momento che non v'è una legge in terra che li mandi al patibolo.

Compreso Arturo ove andrebbe a finire il malaugurato *Pierot* e temeva, temeva una catastrofe, perchè era presente Ottavio, fratello di Lia.... e a stento taceva, e fremeva, ma quando il *Pierot* fu all'ultima parola scoppiò, e levandosi repentinamente in piedi:

— Basta, gridò, basta, non una parola di più.

— Eh, ho finito.... (e poi a voce bassa e concitata) Maria ha fame, la madre è inferma, tu l'hai ingannata, disonorata, eppure prega, crede, spera e ti aspetta.

Detto ciò sparì saltellando.

Arturo rimase un po' pensieroso e nulla rispose alla domanda d'Ottavio.

Cinque minuti dopo ballava con la baronessina Lia del Salò sua fidanzata.

(Continua)

Germania. Berlino 16. Si è costituito un Comitato centrale per raccogliere le offerte per un dono nazionale a Bismarck nella ricorrenza del suo 70° natalizio.

Inghilterra. Londra 16. Ieri vennero comunicate all'Inghilterra le controproposte francesi nella questione egiziana. Le altre potenze si astengono per ora da ogni comunicazione.

America. New Yorck 16. La sospensione dei pagamenti dell'officina dei lavori in ferro Oliver a Pittsburg occupante 4000 operai impressionò la borsa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 17 gennaio 1749, nasce in Asti Vittorio Alfieri, scrittore tragico.

Accademia di Udine. Il pubblico è invitato ad una seduta ordinaria che, secondo accordi presi per iniziativa del del Municipio di Udine, l'accademia terrà nella Sala superiore centrale della Loggia Municipale, allo scopo di commemorare, nel trigesimo dalla morte, il socio onorario

Conte **Prospero Antonini**

Senatore del Regno.

La Commemorazione è fissata per domani *18 gennaio 1885, ore 11 ant.*, e il discorso sarà tenuto dal socio ordinario cav. Pacifico Valussi.

Il Presidente, L. C. SCHIAVI.

Il Segretario *Occioni-Bonaffons.*

Banca cooperativa udinese. Ieri si sottoscrissero altre 102 azioni. Domani alle ore 2 pom. nei locali della Società operaia avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

A proposito di queste noi raccomandiamo caldamente agli azionisti di scegliere quelli che sieno più capaci e più attivi, e che abbiano tempo da attendere. Non vale aver ottenuto una splendida ed inaspettata sottoscrizione, occorre saper eleggere una buona amministrazione.

Nella riunione di ieri sera noi riteniamo che non si abbia bene compresa questa necessità.

Gli azionisti abbiano presente che dare il voto ad un amico, perchè è tale, od il negarlo a chi è più idoneo, perchè motivi personali suggeriscono di lasciarlo, è un portare malanno alla nuova istituzione. Che vale aver una nave formidabile da guerra, se non vi è un buon capitano? Cosa valgono le terre fertili se non si trovano abili e provetti agricoltori a coltivarle??

Signori azionisti, bando alle passioni personali; l'avvenire della vostra nuova Banca sta nelle vostre mani. Vedremo lunedì se avrete ciò compreso.

Alcuni azionisti della Banca cooperativa udinese, nell'intento che nelle cariche sociali siano rappresentati i varii ceti in rispondenza allo spirito dell'istituzione, propongono e raccomandano la seguente lista:

A membri del Consiglio d'amminist.

1. Schiavi avv. Luigi Carlo — 2. Volpe cav. Marco — 3. Mangilli march. Fabio — 4. Blum Giulio — 5. Berghinz Giuseppe — 6. Muratti Giusto — 7. Spezzotti Giov. Batt. — 8. Cloza Fabio — 9. Flaibani Andrea.

Comitato di sconto.

1. Commessatti Giacomo — 2. Gambierasi Giov. Batt. — 3. Cagli Vittorio — 4. Bastanzetti Donato — 5. Grosser Ferdinando.

Sindaci.

1. Bearzi Adelardo — 2. Morelli Lorenzo — 3. Angeli Angelo Giuseppe — 4. Bardusco Luigi — 5. Bellavitis Ugo.

Probo viri.

1. Antonini avv. Giov. Batt. — 2. Mason Giuseppe — 3. Gennaro Giovanni — 4. Roi Daniele — 5. Settimini Domenico.

Nella riunione tenuta ieri sera alla Società Operaia per proporre una lista di persone adatte all'amministrazione della Banca cooperativa, vennero a grande maggioranza votati i soci:

Arcano d'Orazio voti 23 — Berghinz Giuseppe id. 20 — Cloza Fabio id. 16 — Flaibani Andrea id. 15 — Mangilli Fabio id. 22 — Muratti Giusto id. 23 — Schiavi dott. Luigi Carlo id. 27 — Spezzotti Giov. Batt. id. 15 — Volpe Marco id. 14.

La Camera di Commercio ha dovuto, stante l'ora tarda, rimettere a mercoledì prossimo (21 corr.) la *continuazione* della sua seduta di ieri, e la fine della discussione e deliberazioni per le quali era stata invitata.

R. Decreto sui Forni Rurali.

« Le cose opportune bisogna ripe-
« terle fino all'inopportunità. »

P. VALUSSI.

On. sig. Dirett. del *Giornale di Udine.*

La ringrazio vivamente dell'articoletto inserito nel giornale n. 10 in cui fa notare i vantaggi che dai Forni Rurali derivano ai possidenti, promuovendo il consumo del frumento che si produce.

Quanto a coloro che temono di non consumare il granoturco, essi sono in errore. In Ungheria p. e. si coltiva su larga scala il sorgoturco, eppure nessuno ne mangia. Questo prezioso cereale eccellente specialmente per chi mangia bene dà il pane misto, serve ad ingrassare gli animali in genere, si somministra ai cavalli, si distilla lo spirito e quest'ultima è l' industria principale del mais, ecc.

Quanto alla raccomandazione che Ella rivolge ai Forni, essa era già quasi decisa a Pasian di Prato e credo non passerà molto tempo che il parroco Baracchini la metterà in atto.

Una sola osservazione Le devo fare relativamente a quanto Ella ha detto, che cioè i Forni di Pasian di Prato e di Remanzacco sono di una società di di privati. Nò, questi non sono Forni di privati ma Forni enti a se nelle mani del Comune, col controllo del parroco. Questi Forni segnano una modificazione al concetto Anelli.

Le ripeterò poi, come sempre ho detto, che se non ci fosse stato il concetto dell'Annelli, a me certo non sarebbe venuto in mente il perfezionamento introdotto, che rende possibile dovunque tale istituzione.

In fatti S. E. il Ministro D. Berti, quando visitò l'Esposizione Friulana nel 1883, s'interessò assai di questo nostro nuovo sistema di agire del Forno, mi onorò dell'incarico di inviargli una dettagliata relazione in proposito, e lo comprese tanto, che provocò il R. Decreto n. 2088 del 23 marzo 1884 che trascrivo.

Ella apprenderà, come i Forni nelle mani dei Comuni stanno in prime linea, e possono ogni volta che al Governo piaccia essere visitati ed ispezionati, come non possono essere ammessi, dall'epoca di quel Decreto, al godimento dei sussidi, se non nel caso sia escluso ogni scopo di speculazione e di lucro privato, nel loro esercizio.

La ringrazio di nuovo, quantunque non occorrano ringraziamenti, essendo Ella avvezzo ad appoggiore sempre qualunque cosa vantaggiosa si sia introdotta o si tenti di introdurre.

Udine 16 gennaio 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Ecco il R. Decreto;

N. 2088 (Serie 3.ª)

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo estendere o rendere più sicura ed efficace l'opera di taluni provvedimenti che l'esperienza indica come meglio adatti a diminuire le cause della pellagra che travaglia molta parte delle popolazioni agricole in alcune Provincie;

Udito l'avviso del Consiglio d'agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Municipi, i Comizi agrari, le Amministrazioni delle opere pie ed altri enti morali, le Associazioni di beneficenza o di mutuo soccorso potranno ottenere il concorso pecunario del Ministero di agricoltura nelle spese di istituzione:

a) Di essicatoi per la stagionatura artificiale del mais;

b) Di forni economici.

Il concorso governativo non potrà estendersi oltre la metà della spesa di impianto per ciascun essicatoio o forno.

Art. 2. Per ottenere il concorso, di che sopra, deve essere escluso *ogni scopo di speculazione o di lucro privato nell'esercizio di tali istituzioni.*

Nella concessione del concorso o nella fissazione dell'ammontare di esso saranno preferite le istituzioni che abbiano il carattere e i fini ben determinati della cooperazione, e quelle che sappiano congiungere le industrie secondarie alla principale, *specialmente nell' esercizio dei forni.*

Art. 3. L'esercizio di ogni forno ed essicatoio si farà in conformità degli statuti o regolamenti.

Art. 4. La domanda di concosso sarà inviata al Ministero, accompagnata dello statuto o regolamento e del preventivo della spesa, per mezzo del Prefetto della Provincia.

Art. 5. Le istituzioni fondatrici degli essicatoi e dei forni, pel solo fatto di avere accettato il concorso del Ministero nelle spese d'impianto assumono l'obbligo di consentire ogni visita ed ispezione che venisse ordinata e di fornire le informazioni che venissero richieste.

Il Ministero accorderà pure sussidi speciali alle cucine economiche che verranno istituite ed esercitate a beneficio delle classi agricole, ed eziandio ad altre istituzioni dirette a diminuire le cause della pellagra.

Ordiniamo che il presente decreto munito di sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandato a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO

Visto: Il Guardasigilli
Savelli BERTI

Esempi imitabili. Sotto questo titolo vogliamo stampare una corrispondenza che ci viene in data 15 corrente da Palmanova:

In buona e salubre posizione è sito il nostro locale scolastico e le ampie, chiare ed arieggiate sue aule sono di eccellenti arredi ben provvedute. Per debito di giustizia vuolsi però far eccezione de' banchi, alcuni dei quali son quelli ancora in cui sedettersi i babbi e le mamme e fors'anco gli avi e le nonne degli attuali scolaretti.

Ed invero i menzionati banchi, per cause cui lungo sarebbe l'enumerare, riescono agli alunni ed alle allieve, costretti a starvi quotidianamente seduti per ben cinque ore, di non lieve incomodo.

Non dirò poi che, per trovarsi gli scolari quattro per quattro in ciascuno dei banchi e per esser questi gli uni agli altri troppo vicini, i docenti, specie quelli delle classi inferiori, sono impossibilitati di attendere colla debita accuratezza ai propri alunni durante l'esecuzione di certi altri lavoretti, i quali richieggono la continua sorveglianza e l'aiuto dei maestri.

Di cotali inconvenienti ben s'avvide il solerte nostro Municipio, ed anzi or è sulle mosse di torli di mezzo. Infatti da parecchi giorni Esso ha ordinato la costruzione di nuovi banchi, foggiati su quelli già attivati nelle scuole di Udine, e fra breve ne saranno provviste tutte le classi.

Ingente, ritiensi per certo, non ne sarà poi la spesa, avvegnacchè si porranno in lavoro eziandio i vecchi banchi, che trovansi ancora in buono stato.

Ed ora passerò ad accennare ad alcune benefiche istituzioni, non è guari attivate nelle nostre scuole.

Cassa scolastica di risparmio. Se al poco aggiungi spesso un altro poco, diverrà molto in breve. Chi di mano in mano va il suo crescendo, fuggirà la fame.

E però ben provvide il R. Governo, quando istituì anche per le scuole le Casse postali di risparmio, dando modo così ai fanciulli di mettere in serbo ogni soldo e di usarsi alla previdenza, sin dai primi passi della vita.

Or bene anche i giovanetti che frequentano le nostre scuole, con acconci ragionamenti fatti dai rispettivi insegnanti persuasi della necessità di economizzare, più non isciupano que' soldi di cui vengon regalati in frutta, paste ed altri simili leccornie, quasi sempre nocevoli alla salute, ma si dànno premura di recarli alla Cassa di risparmio: per tal guisa eglino in capo all'annata si troveranno in serbo un bel gruzzoletto.

Biblioteca scolastica. Di questi giorni s'è voluto istituire anche una biblioteca scolastica, conoscendo quali immensi vantaggi possono derivare dalla lettura di buoni libri. E come fu istituita?... Si pensò, che quasi ogni alunno tiene uno o più volumi, regalati o acquistati, e che questi possono esser letti da tutta la scolaresca. S'invitò quindi gli scolari a depositare nella Direzione maschile, ben inteso col permesso de' genitori, i libretti posseduti, conservandone ciascun possessore la proprietà e lasciando soltanto che dessi vadano nelle mani dei condiscepoli, promettendo questi di leggerli senza sciuparli. In men di due giorni gli allievi depositarono in Direzione ben 53 volumi, la massima parte di essi addatta, sotto ogni riguardo, alle tenere intelligenze dei fanciulli.

Ora i ragazzetti vaano a gara nel domandare il libro da leggere, ed è una gloria sentirli raccontarsi vicendevolmente le belle cose lette.

I maestri intanto non si risparmiano di eccitare ne' propri scolari il desiderio di leggere, addimostrandone l'utile e il diletto che possono ricavare dai buoni libri.

E non vo' poi dar termine al mio dire senza pria qui ricordare un fatto, che appalesa l'affetto sincero di questi docenti verso i lor discepoli. All'aprirsi dell'invernale stagione dell'anno scolastico 1883-84 per cura dei medesimi fecesi una raccolta di oggetti di vestiario e di calzatura, de' quali poi vennero regalati gli alunni, cui coprivano logori panni, insufficienti a proteggerli dai rigori del freddo. M'è pur noto, che un tale atto filantropico sarebbesi anche nel corrente anno per parte degli stessi maestri ripetuto, ove si fosse verificata la necessità.

Dal suesposto chiaro emerge, che Municipio e docenti virilmente s'adoprano per il benessere fisico, intellettuale e morale della crescente gioventù, ed io faccio voti, perchè sieno i loro sforzi da felice successo coronati.

Tito.

NB. Tutto quello, che è detto qui sopra è buono da imitarsi, cominciando dalla lettera del nostro corrispondente, cui noi vorremmo vedere imitata da tutti i nostri amici, che vivono nei diversi Distretti. Occorre al nostro giornale, per servire al suo scopo, di avere quelli che lo informino di tutte le cose buone, che germinano qua e là, di tutti i fatti economici ed educativi. Noi alla nostra volta gl'informeremo anche di quello che si fa in altre città d'Italia.

È questo il nuovo indirizzo cui giova dare al nostro Paese ora, che la libertà ci permette di fare tutto il bene e di seminarne per l'avvenire e ci fa un obbligo anche di sterpare le cattive sementze.

Notiamo con singolare compiacenza la *Biblioteca mutua*, come ci sembra di poterla chiamare, mercè cui si mettono a disposizione di tutti i condiscepoli i libri posseduti da ciascuno di essi. Era l'idea di chi scrive per una scuola agricola, facendo anche che ognuno degli alunni comperasse la sua parte di libri da mettersi in comune anche con quelli dei maestri.

Questa *cooperazione* dovrebbe introdursi in tutte le scuole, essendo il mezzo migliore per darsi delle *Biblioteche scolastiche* anche nelle scuole rurali.

Dovrebbero poi i maestri preparare un catalogo al quale attingerebbero i diversi scolari, giacchè non basta saper leggere, ma bisogna anche avere che leggere. Ottima cosa sarebbe poi darsi una piccola biblioteca agricola sociale per le scuole serali e festive dei più grandicelli. V.

Società Reduci. *(Comunicato).* Questo Sodalizio, in vista del *veto* che impedisce la collocazione del busto a **G. B. Cella** nel posto ove lo designavano i soscrittori del Monumento ed un voto del Consiglio Comunale, si rivolse all'on. Giunta Municipale chiedendo che il Monumento stesso, venisse posto nella Sede dei Reduci fino a possibili decisioni ulteriori. La Giunta riconoscendo la convenienza della domanda aderì gentilmente. Tale atto lascia impregiudicata l'idea della collocazione in luogo pubblico, e provvede decorosamente alla collocazione provvisoria del segno di onore che i Friulani tributarono al primo Reduce della provincia.

È da notarsi che di recente venne provveduto all'ordinamento e all'abbellimento della Sede dei Reduci.

Acquartieramenti militari. Venne dalle Camere approvata la spesa di it. lire 27,843,600 sulla parte straordinaria del bilancio della guerra per fabbricati da costruirsi o da trasformarsi per acquartieramento delle truppe, la quale somma verrà ripartita in sette esercizi.

In base a tale autorizzazione di spesa speriamo che tra breve anche da parte del Genio militare s'inizieranno di nuovo le pratiche col locale Municipio per la costruzione della caserma ad uso di uno squadrone di cavalleria ed altra per una batteria d'artiglieria di campagna, state sospese in attesa della approvazione dei relativi fondi.

Facciamo voti che ciò si verifichi e presto poichè l'aumento di guarnigione arrecherà non pochi vantaggi alla nostra città.

Concorso per la nomina a farmacisti di 4ª classe nel personale farmaceutico militare. Il ministero della guerra rende noto che è aperto il concorso per titoli a farmacisti di 4ª classe. Le qualità richieste sono; di aver soddisfatto l'obbligo di leva, di non aver oltrepassato 28° anno di età, di avere l'idoneità fisica al servizio militare. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della guerra non più tardi del 1 marzo venturo per mezzo del Distretto militare. *(Bol. Militari).*

Club Alpino Italiano. Avviso di concorso agli uffici di redattore delle pubblicazioni, e di applicato di segreteria.

È aperto il concorso all'ufficio di redattore delle Pubblicazioni del Club Alpino Italiano coll'annuo stipendio di lire 1500. Il Redattore dovrà risiedere a Torino e uniformarsi alle norme stabilite dal Consiglio Direttivo. Saranno titoli di preferenza le cognizioni di scienze naturali, gli studi e i lavori alpini, le pubblicazioni scientifiche e letterarie, la conoscenza di altre lingue straniere oltre il francese.

E' pure aperto il concorso all'ufficio di Applicato di Segreteria presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano coll'annuo stipendio di lire 1200.

I due uffici per voto del Consiglio Direttivo potranno anche essere riuniti nella stessa persona.

Tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli è fino al 28 febbraio prossimo. Gli eletti dovranno entrare in ufficio il 15 marzo prossimo. Ai non eletti saranno restituiti i documenti.

Per informazioni intorno agli obblighi, che dovranno assumere, i candidati possono rivolgersi alla Segreteria Centrale del Club Alpino Italiano, Torino, via Lagrange, 13.

Il Presidente, PAOLO LIOY.

Tribunale Correzionale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di gennaio 1885.

19. Bellina Maria, corruzione, test. 6, dif. Tamburlini.
» Basso-Bondin Luigi e c., ferimento, id. 6. id. Girardini.
20. Lorenzetti e Cavalieri, diffamazione reciproca, querela e controquerela, id. 14-34, id. D'Agostini e Buttazzoni.
21. Crisettigh Giuseppe, eserc. arbitr., id. Brosadola.
» Vogrigh Giuseppe e c., oltraggi, id. id.
» Polentarut Giacomo, minaccie, id. 4, id. id.
» Tassile Lucia, contrabbando, id. 2, id. id.
26. Verzolatto Giuseppe, ammonizione, id. Murero.
» Asquini Francesco, art. 517 C. P., id. id.
» Piccoli Gio Batta, furto, id. 7, id. Tamburlini.
» Gabrici Corrado, porto d'armi, id. Coren.
27. Ceccotti Anna, appropriazione indebita, id. Luzzatti.
» Zucco Nicolò, filossera, id. id.
» Tavagnacco Emanuele, id., id. id.
» Tulissio Antonio e c., contrabbando, id. id.
» Battistoni Carlo, furto, id. 2, id. id.
28. Morgante Gio. Giacomo, furto, id. 2, id. Rossi.
» Totolo Giuseppe, id., id. 5, id. id.
» Moschini Matteo, bollo, id. id.
» Greatti Leonardo, sorveglianza, id. id.
29. Molinaris Angelo, dazio, id. Tamburlini.
» Micelli Anna, furto, id. 2, id. De Agostini.
» Muzzolini Caterina, id., id. 8, id. Ballico.

Orecchino d'oro trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio Sez. IV un orecchino d'oro.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Flavio Gioia »		Gemme
2. Sinfonia « La forza del destino »		Verdi
3. Muzurka « L'harem »		Vallante
4. Brind. coro	Atto I «Traviata»	Verdi
5. Cavatina		
6. Quadriglie « Cicaleggi »		Musone

Ballo dei tappezzieri. La sera del 24 corr. avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo dei tappezzieri.

Da quanto si dice, pare che questa serata abbia ad essere veramente *unica* per lo sfarzoso addobbo come per la genialità ed omogeneità degli invitati.

L'anno scorso abbiamo avuto un saggio, quest'anno sarà migliore, sarà di che divertire e gambe ed occhi.

Sono da qualche tempo in vendita i biglietti al prezzo di lire 3.

Bisogna farne acquisto prima che si chiuda la vendita.

Teatro Nazionale. Domani secondo veglione mascherato al Teatro Nazionale.

Sala Cecchini. Come al solito domani veglia mascherata.

Sala al Pomo d'oro. Domani sera ballo con è senza maschera.

Vetturali poltroni. Due pubblici vetturali, nella considerazione forse che il tempo era cattivo, pensarono bene di starsene a letto, anzichè portarsi alla Stazione ferroviaria a fare il servizio notturno obbligatorio. Vennero da un vigile urbano messi in contravvenzione.

Contravvenzione. Un cittadino di via Villalta dovette pagare la multa, per aver lordato in un sito non prescritto.

Arresto per questua. Certo Foltran Pietro fu Angelo di Colugna, anzichè darsi al lavoro, essendo giovane e robusto, pensò bene invece di darsi al vagabondaggio e alla questua. Giunto a Udine con questa intenzioni, male lo incolse, poichè venne arrestato e condotto in carcere, in attesa di essere condannato e dopo rimandato a casa sua

Cosa fa fare il freddo. Una rivendirice di polli, visto e considerato che la stagione attuale è molto rigida e che non si può stare sulla piazza del pollame senza sentirsi agghiacciare i piedi, raccolse della legna ed accese sul piazzale stesso un piccolo fuoco. Ma siccome questo è in opposizione diretta coi regolamenti municipali, così la stessa venne posta in contravvenzione.

Provvedete! Se un abitante di Via Anton Lazzaro Moro e di Via Superiore volesse passare dal lastricato di sinistra a quello di destra o viceversa non può se non è calzato di stivaloni. Ciò perchè quando piove nel bel mezzo della strada passa un rigagnolo d'acqua largo più d'un metro e d'una altezza da oltrepassare il piede.

Perchè non si provvede a quell'inconveniente col far costrurre, come nelle altre vie, le chiaviche necessarie onde dar sfogo all'acqua?

Bella maniera!! Ieri i commessi del sig. Coppadoro, rappresentante l'Esattoria comunale di Udine, si recarono in una famiglia onde fare il sequestro di mobili perchè non era stato fatto il pagamento della 2a rata fuocatico. Entrati in casa chiesero ad una vecchia che lì si trovava se avesse lire 2.64. Questa rispose che il padrone non era. Ed essi commessi si posero al sequestro senza dir altro.

Noi facciamo una domanda: E' egli permesso entrare in una abitazione e passare al sequestro senza la presenza dei proprietarii?

Ci dissero di no.

Ma ai signori commessi tutto è permesso, anche quest'atto che in verità non sappiamo come qualificarlo, acciocchè torni meno che sia possibile vergognoso per quei signori.

Bastonature. A Campoformido per futili motivi vennero a rissa certi Modesti e Ballrminutti, questi ricevette dal primo una bastonata sulla testa, dalla quale non guarirà in meno di 15 giorni, il feritore fu denunziato.

Simili. Gava Regina e Carli Carlotta da Sacile per gelosia di mestiere si acciuffarono l'altro giorno, facendo girare i fiaschi, uno dei quali lasciò l'impronta sulla testa della Gava, che nè guarirà forse in 10 giorni. La feritrice fu arrestata.

Produzione delle farine in Italia. Un articolo che col titolo di *Industria nazionale delle farine* troviamo nel *Bollettino di notizie commerciali*, pubblicato a Roma dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e che meriterebbe di essere diffuso ed arricchito anche di notizie industriali e commerciali per parte degli esercenti, ci ha fatto pensare alquanto a quello che si dovrebbe fare da noi sulle cadute del Ledra presso alla città.

Di questo diremo poi; ed intanto preghiamo i nostri *industriali della Provincia*, a prepararsi ad una visita che noi faremo alle loro fabbriche nella prossima primavera, sia per dare ad esse la pubblicità del *Giornale di Udine*, sia anche per un riassunto da mandarsi al Ministero per il *Bollettino di Notizie commerciali*, come anche per una pubblicazione, che serva di *guida industriale del Friuli*.

Questi sono i nostri propositi. Intanto diciamo, che sia qualche società friulana sia qualche altra mista farebbe bene a giovarsene per *l'industria nazionale delle farine* nel nostro paese.

Oltre ai vantaggi diretti, che avrebbe una società simile tra di noi per sè stessa, ne verrebbero molti altri per il paese.

Prima di tutto gioverebbe utilizzare, a vantaggio anche del Comune di Udine, una forza ch'esso possiede e che gli costò dei denari. Poi si occuperebbero molte persone. Indi si avrebbe il vantaggio di macinare in paese molto del nostro frumento, che ha sempre un prezzo relativo più basso, che in altri luoghi, invece, che esca a macinarsi altrove, per poi tornarci come farina, lasciando ad altri i guadagni. Le farine di grano duro potrebbero servire alla produzione delle paste, il di cui uso giova si diffonda tanto nelle città, come nelle campagne, essendo uno dei cibi più nutrienti. Poi le farine meno fine potrebbero servire a dare del buon pane per i forni rurali, che, conosciutone il vantaggio, si diffonderanno assai presto. In fine la crusca, molto richiesta dai nostri allevatori, la si produrrebbe e la si avrebbe in paese.

Tutte le industrie, che sono associate all'agricola e che ne adoperano i prodotti, e che dànno un maggior valore ad essi, come sarebbe questa, sono desiderabili; come lo sarebbero quelle della fabbricazione degli spiriti e dello zucchero, che lascierebbero i loro avvanzi da utilizzarsi per il bestiame.

In quanto ai molini perfezionati, se altrove si trovano utili colla forza a vapore che costa molto di più, dovrebbero esserlo tanto maggiormente colla forza idraulica più a buon mercato.

In un paese come il nostro, dove si produce frumento più di quello che si consuma, e che per venderlo su altri mercati deve pagare maggiori spese di trasporto, per cui il prezzo del frumento è minore, sono gli stessi possidenti interessati alla fondazione di una simile industria, come anche ai maggiori consumi del prodotto mediante i forni sociali, i quali dando poi anche un migliore nutrimento agli agricoltori sono per essi forza e salute.

Quindi quanto più si collegano gl'interessi dell'industria agricola con quelli di altre industrie, tanto maggiori profitti si possono avere per tutta la popolazione. Qualche cosa è da contarsi, sebbene sia passeggero; il vantaggio di occupare molti artefici nella costruzione di un importante edifizio.

Notiamo qui dei molini menzionati nelle notizie, che parecchi di essi spediscono molta quantità di farine delle più fine anche all'estero, ciocchè è pure un vantaggio, restando le qualità inferiori per i consumi locali.

Notiamo, che in uno di questi molini di Napoli si fabbricano non meno di otto qualità di farine.

Speriamo, che anche ad Udine se ne faccia uno di questi molini di qualche importanza; anche perchè si possa utilizzare meglio il nostro frumento.

V.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 16 gennaio.

Rimangono in cura 12 femmine e 5 maschi. Totale 17.

Casi nuovi nessuno.

Prima Società Ungherese. La *Patria del Friuli* n. 11, 13 corrente, scriveva che questa Compagnia avrebbe abbandonata l'Italia; ma ciò è erroneo, perchè essa si ritirò soltanto per il ramo Grandine, e prosegue ad assumere assicurazioni contro gli Incendii, sulla vita e per gli infortunii marittimi.

Si dice poi che il sig. Antonio Fabris di Udine, che nello scorso anno rinunciò al ramo Grandine, cesserà forse fra breve di rappresentare la suddetta Società anche per gli Incendii.

Atto di ringraziamento. In questo secolo eminentemente positivo, in cui ogni sentimento ha per *equazione una cifra*, le eccezioni per quanto rare accarezzano il cuore e riconciliano coll'umanità.

Ed una di queste eccezioni con la più completa compiacenza, io la noto, l'afferro, e con grato animo la fo pubblica, ringraziando con ogni mia possa tutti coloro, i quali nella angosciosa distretta della mia salute, mi diedero prove di interessamento, e di amicizia, le quali crebbero di valore ai miei occhi, visto il mio poco merito.

E per quanto la modestia possa arrovellarli, non posso pure non ringraziare pubblicamente gli egregi cav. dott. Fabbio Celotti medico curante ed il cav. dott. Fernando Franzolini delicato consulente, e compagno per le intelligente, ed affettuose loro cure. Il loro nome è già conosciuto nel mondo scientifico; spero non per tanto vorranno accogliere il mio umile tributo di riconoscenza e di amirazione.

Udine 17 gennaio 1885

LUIGI SANDRI.

Ieri alle ore 3 pom. cessava di vivere munito dai conforti religiosi **Giacomo Zilli** nell'età di anni 65.

La vedova e le figlie nel porgere il triste annunzio agli amici e conoscenti pregano di essere dispensate da visite di condoglianza.

Udine, 17 gennaio 1885.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa in Calle Cicogna n. 30.

Benchè pur troppo preveduta, mi accorò oltremodo la notizia della morte di **Giacomo Zilli** negoziante macellaio in Udine. Lunga e latente malattia, ad onta delle più solerti cure e della più affettuosa assistenza, lo trasse alla tomba nella non tarda età d'anni 65. La sua dipartita lascia immersi nel dolore una moglie adorata e due figlie a lui affezionatissime. Egli era un uomo tutto dedito alla propria famiglia, per la quale aveva consacrato tutta la sua operosità, e riuscì onestamente a rendere prospere le sue condizioni economiche.

Non oso dir parole di conforto ai suoi superstiti congiunti, chè il solo tempo potrà mitigare l'acerba ferita del loro cuore. Sappiano però, che i molti amici del loro estinto ne deplorano l'immatura perdita.

Udine, 17 gennaio 1885.

L'amico C. G.

STATUTO

della Banca cooperativa Udinese

TITOLO QUARTO

Operazioni della Società.

25. La Società:

a) fa prestiti e sconta cambiali, *warrants*, note di lavoro, fatture mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, Provinciali e Municipali;

b) fa prestiti sull'onore:

c) fa operazioni di credito agrario:

d) accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) apre conti correnti verso garanzia personale o reale;

f) riceve depositi di numerario;

g) fa il servizio di cassa anche per conto di terzi;

h) riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e*, non potranno compiersi se non coi soci.

26. I prestiti, gli sconti, le operazioni di credito agrario e le sovvenzioni più piccole avranno la preferenza e, se la Società non può soddisfare a tutte la domande, saranno preferiti i soci più anziani della Banca e coloro che fanno parte eziandio di altre Società cooperativa o di Società di mutuo soccorso e sono in regola col pagamenti.

27. La Società si interdice le operazioni aleatorie e non impiega le somme ricevute in deposito in operazioni a lunga scadenza, nè in acquisto di stabili, eccetto, che per salvo un proprio credito. L'Assemblea potrà però deliberare l'acquisto di beni stabili per collocarvi la sede e gli uffici della Società.

Il Consiglio d'amministrazione, quando sovrabbondino i capitali, avrà facoltà, sentiti i Sindaci, di impiegare in acquisto di valori pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di credito fondiario, una somma che in niun caso potrà eccedere la metà del capitale e della riserva.

Il Consiglio d'Amministrazione può, a seconda dei bisogni sociali, cedere o vincolare il portafoglio, acquistare Buoni del tesoro a tenere somme disponibili presso Istituti di credito e Casse di risparmio di notoria solidità.

a) *Prestiti e sconti.*

28. Il socio, che domanda imprestito o uno sconto, deve:

a) aver versato almeno l'importo equivalente al valor nominale di una azione;

b) non avere debiti scaduti verso la Società;

c) offrire, secondo i casi, malleverie morali e materiali dell'esatto adempimento degli obblighi che assume.

29. Si potranno concedere ai soci prestiti fino al doppio della somma versata sulle azioni; ma queste operazioni non dovranno superare complessivamente il terzo del capitale sociale ed il Consiglio determinerà, anno per anno, il massimo della somma che a ciascun socio potrà, esser concessa oltre il versato.

31. I prestiti, di cui tratta l'articolo precedente, devono farsi in forma cambiaria e avranno la durata non maggiore di sei mesi; potrà peraltro esser concessa una proroga di altri quattro mesi qualora alla scadenza venga rimborsato almeno un quarto della somma sovvenuta, libero il Consiglio d'Amministrazione di concedere altre proroghe purchè ad ogni scadenza venga pagato almeno un quarto del primo capitale.

31. Le cambiali di cui si domanda lo sconto dovranno portare almeno due firme note e benevise, ed avere una scadenza di non oltre sei mesi dalla data della loro presentazione.

Nel computo delle firme sarà compresa anche quella del socio presentatore.

Trattandosi di *warrants*, la merce depositata potrà tener luogo di seconda firma, salvo il disposto del Regolamento.

32. Le note di lavoro e le fatture da scontarsi dovranno portare la liquidazione del committente e la sua dichiarazione che non pagherà se non alla Banca.

33. A nessun socio si accorderà contemporaneamente credito sotto forma di prestito o di sconto o di conto corrente per una somma maggiore di quelle che su proposta del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale determinerà di anno in anno.

(Continua).

TELEGRAMMI

Roma 16. Assicurasi che il Ministero ha deciso di inviare una nuova spedizione ad Assab e nelle zone limitrofe, la quale sarà forse comandata dal colonnello Barattieri.

Roma 16. Domenica sarà firmato dal Re il decreto con cui si accettano le dimissioni dell'on. Marazio da segretario generale delle finanze.

Parigi 16. Il *Pais* dice: Courbet ha telegrafato che s'è impadronito delle miniere di Kelung.

Napoli 16. Il *Principe Amedeo* è uscito dalla rada. Partirà stasera alle ore 8. Il *Gottardo* partirà domani.

Roma 17. In causa delle pioggie i lavori intorno ai forti di Roma, soffrirono dei grandi danni. Il forte Trionfale a S. Onofrio si può dire distrutto e ci vorranno sei mesi a ripararlo.

Madrid 16. In provincia di Granata oltre 300 case furono distrutte dai terremoti.

Ieri nessuna scossa nell'Andalusia.

Cairo 16. Tutta la colonna di Stewart è giunta a Gakdul.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.76 per fine corr. 96.90
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 16 gennaio

Mobiliare	506.—	Lombarde	245.—
Austriache	498.—	Italiane	97.75

LONDRA, 15 gennaio

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.15/16	Turco	—.—

FIRENZE, 16 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	655.—
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	948.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.10/—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 105.40

Londra 123.85; Napoleoni 9.89 —

MILANO, 17 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 97.40

PARIGI, 17 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Il 1 Febbraio alle ore 10 ant. partirà
il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.
DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500
Cap. F. MERLANI.
Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglioli, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

PILLOLE
Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici
del dottore
CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata. **Lire 5 alla scatola** con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

20 LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Febbraio vap. **Umberto I.**
Prezzi discretissimi — **Per Rio-Janeiro** — **Prezzi discretissimi**
22 Gennaio vap. **Scrivia**

Per New-York — via Bordeaux

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Palermo 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento* G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci